

I sindaci non abbochino alle sirene dei partiti meridionalisti

L'Udc attacca la Lega al Nord per aver dato i soldi a Roma e al Sud dice il contrario

LUCIANO DUSSIN

È proprio vero che è anche colpa nostra se viviamo nell'unico posto al mondo dove l'area più ricca del Paese si fa comandare da quella più povera. Le nostre responsabilità a tale riguardo sono evidenti, ed ahinoi continuano ad esserci. Cito solo gli ultimi due comportamenti autolesionisti della nostra gente per dimostrare la loro propensione al fatalismo e a farsi prendere in giro proprio da chi mantengono. Nel 2006 siamo stati chiamati a votare per il referendum sulla Devolution, si poteva confermare un cambiamento epocale in senso federalista, ed il risultato è stato quello di vederlo bocciato con una percentuale impressionante da parte dei cittadini meridionali, mentre in Padania quasi uno su due è riuscito a votare contro i propri interessi... Persa l'occasione di avere un Senato federale, una riduzione di duecento parlamentari, e un centinaio di miliardi di euro l'anno che sarebbero stati spesi direttamente dalle regioni per esercitare le nuove competenze loro attribuite, siamo stati costretti a ripartire nuovamente. Ed eccoci ai giorni nostri: il Senato ha già approvato la legge delega sul Federalismo fiscale, e in qualche settimana sarà approvata anche dalla Camera dei deputati. Si passerà dalla spesa storica, per i servizi pubblici da garantire ai cittadini, a quella standard che dovrà essere uguale per tutti. Gli amministratori che non rispetteranno questi principi saranno commissariati e i maggiori costi saranno pagati con tassazione

locale. Essendo questi principi sacrosanti, sono stati sottoscritti dalle Associazioni delle Regioni, delle Province, dei Comuni, e lo stesso Partito Democratico si è astenuto nel voto al Senato. I primi decreti legislativi in senso federalista si vedranno già nel 2009, l'attuazione di tutto il processo prevede massimo quattro anni. Tempi questi destinati ad essere molto più brevi, vista la crisi economica e la conseguente impossibilità di garantire all'attuale sistema i 60 miliardi di euro l'anno che Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna versano in soccorso alle altre regioni. Ripeto, per chi non volesse intendere, che questi 60 miliardi di euro non ci sono più, e quindi il cambiamento, volenti o no, è già nei fatti!

Bene, a questo punto per confermare la nostra propensione nordista all'autolesionismo, assistiamo, proprio a ridosso delle votazioni per il rinnovo dei sindaci, ad una proposta alternativa a quella federalista già in essere.

Questa nuova proposta parte per le esigenze di visibilità dell'Udc, quasi scomparso nel Nord alle ultime politiche, e lancia la richiesta di trattenere il 20% dell'Irpef nelle Regioni. Chiunque mastichi un po' di buon senso applicato ai numeri sa che stiamo parlando del nulla, che questa richiesta non sarebbe mai approvata, e che la stessa va contro a quanto sottoscritto dalla stessa Associazione dei Comuni che ha firmato per il lavoro che stiamo approvando in parlamento, e non certo per questi spot di partito.

Purtroppo, alcune centinaia di sindaci, che con l'Udc non c'entrano nulla, hanno abboccato subito; è

null'altro che la vecchia propensione, ancora forte nei nostri territori, a dare più credito ai "foresti" che non ai propri vicini.

De Poli, segretario regionale di una Udc che nel Veneto praticamente non ha sindaci, sta vendendo la raccolta di firme per il 20% come iniziativa dei sindaci che non ha. In sostanza sfrutta chi da sempre si fa sfruttare. Non a caso i sindaci del 20% sono in gran parte gli stessi che nel 2006 hanno fatto campagna referendaria contro la vera e unica riforma costituzionale in senso federalistico che avevamo a portata di mano. Bravi, proprio bravi!

L'Udc da partito meridionalista qual è fa il proprio gioco. Stupisce però che nelle regioni depredate a favore del Sud ci sia ancora chi abbocca alle necessità altrui, in questo caso alla necessità di un partito italiano di tenersi buono il proprio elettorato meridionale. Spieghino i signori dell'Udc come mai De Poli nel Nord continua a dire che la Lega ha tradito il settentrione perché ha regalato i soldi a Roma e Catania (fondi per le aree sottoutilizzate, Fas, che non sarebbero mai arrivati a casa nostra), mentre **Pier Ferdinando Casini**, al contrario, sta battendo palmo a palmo il Sud denunciando che la Lega Nord ha sottratto al meridione ben 16 miliardi di euro dei fondi Fas per "mantenere" il Nord. Allora, cari signori sindaci che vi esibite in una raccolta firme per una proposta spot legata alle esigenze elettorali dell'Udc, non vi sembra di essere a rimorchio di un conducente che ha altre direzioni rispetto alle esigenze dei vostri concittadini padani?